692 DELL' HISTORIA

Avogaria, perche havessero a rendere conto dell' operationi, delle quali erano accusati, sosse per molti giorni disserita.

Ma crescevano molto i romori delle querele de' Turchi, & gli avisi, che s'apparecchiassero per vendicare con l'armi le ingiurie; il che più chiaro si conobbe con la venuta d' Alessandro Orsino, mandato a Vinetia dal Bailo per ordine di Solimano, perche facesse saper alla Signoria, che castigar dovesse severamente quelli, che havevano violata la pace, & far conoscere, che le cose fatte non fossero state di consenso, & volontà sua; il che facendo, Ajace primo Bascià dava buona speranza, che sarebbe continuata la pace. Onde finalmente su deliberato di commettere al Generale, che mandasse in serri a Vinetia il Sopracomito Zaratino, Giusto Gradenico, che era capo delle galee della guardia, che fugarono Janusbei, & quegli altri, che a lui fosse paruto havere colpa in quel fatto. Ma del Proveditore Contarini fu preso, che transferir si dovesse con la sua galea a Zara, & lasciatala con quel governo, che le desse il Generale Vitturi, venisse egli a Vinetia ad appresentarsi al magistrato dell' Avogaria. Erano di quegli ancora, che volevano, che il Generale Pesaro venisse a disarmare ; adducendo che ogni altra cosa sarebbe indarno, per dare satisfattione à Turchi; presupponendos, che dat capo, che tiene suprema auttorità, naschino tutti i disordini nella militia, & parendo, che il Generale co'l lasciare il fatto del Zaratino impunito, havesse data occasione a gli altri inconvenienti, che seguirono dapoi, & però s'havesse fatto partecipe di quella colpa : la pace co i Turchi essere cosa cosi importante alla Republica, che ogni altro rispetto al paro di quella doveva essere di poca consideratione: oltre che dovendosi tenere tutta l'armata unita, niun bisogno essere di tanti capi, li quali nelle

cose importanti, & nella militia principalmente sogliono anzi partorire disordine, che apportare alcun vero benesicio. Nondimeno il Senato, havendo la mira al

Ordini del Senato cirea i complici della colpa.

Discorde eirca il riebiamar, d non ricbiamar il Generale.